



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

VQR TERZA MISSIONE
2015-2019

ARCHEOLOGIA PER LE COMUNITÀ. IL CASO DELL'IRAQ MUSEUM DI BAGHDAD E IL CENTRO CULTURALE ITALO IRACHENO



STRUTTURA PROPONENTE

Dipartimento di
Studi Storici



CAMPO D'AZIONE

**D. Produzione e gestione
di beni artistici e culturali**



Il museo archeologico di Baghdad rappresenta una finestra sul passato del Vicino Oriente e sull'intera storia dell'uomo. Il museo, chiuso alle visite regolari dalla fine degli anni Ottanta ha subito gravi danni dopo il saccheggio del 2003. Nel 2015, grazie anche agli interventi italiani di riqualificazione è stato uno dei primi musei iracheni a riaprire al pubblico. Il progetto di riallestimento è stato coordinato e realizzato da archeologi e storici dell'Università di Torino, già attivi da decenni nel paese, con un apporto scientifico di primo rilievo.



Leggi il racconto su frida.unito.it

Il progetto in breve

SDGs

11 - Città e comunità sostenibili

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

4- Istruzione di qualità

4.7 Garantire un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali.



BENEFICIARI

- * Comunità locali
- * Studentesse e studenti delle scuole di Baghdad
- * Operatori e i tecnici dei beni culturali iracheni
- * Turisti
- * Comunità internazionale



AZIONI PRINCIPALI

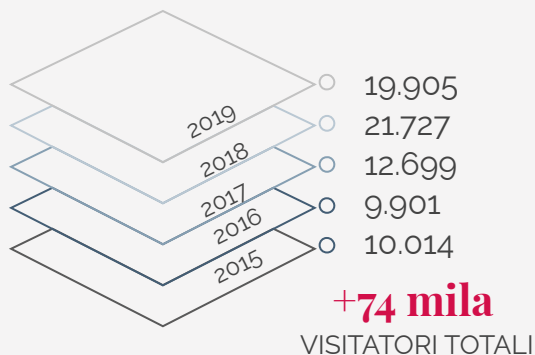
- * Recupero e riqualificazione dell'Iraq Museum di Bagdad
- * Attività di scavo e di archeologia per le comunità
- * Cooperazione culturale con il Centro italo-irageno per la formazione di operatori e tecnici per i beni culturali
- * Produzione di strumenti per la didattica
- * Attività di valorizzazione a livello internazionale



IMPATTO SOCIALE



La riapertura dell'Iraq Museum di Baghdad ha consentito un rilevante salto di qualità nella vita culturale della città e più in generale dell'Iraq. La visita al museo è diventata una tappa pressoché obbligata nel percorso didattico delle scuole primarie e secondarie di primo grado locali. A livello internazionale accresce la sensibilità sulla necessità di tutelare il patrimonio culturale nelle aree di emergenza politica o militare.



350

STUDENTI



4

CONFERENZE



4

MOSTRE

ECONOMICO



La riapertura del museo ha avuto una ricaduta economica importante perché gli introiti ricavati dagli ingressi possono ora essere utilizzati per la manutenzione ordinaria della struttura stessa.

Il costo del biglietto è pari a 1 euro per i locali (e di importo maggiore per i turisti). La crescita dei visitatori dal 2015 a oggi ha porta dunque ad un introito crescente.

All'interno del museo sono state aperti negli ultimi anni tre attività commerciali quali un negozio di souvenirs, un bookshop e una caffetteria.



20/25 mila €

INTROITI DA
BIGLIETTERIA



132 mila €

PROGETTI
FINANZIATI



16

PERSONALE DI
SCAVO ANNUO

CULTURALE



Le attività di UniTo, attraverso il CRAFT, hanno dato nuovo slancio alla ricerca archeologica in Iraq, mentre il ciclo di corsi annuale ha rappresentato una ricca opportunità di formazione e di aggiornamento tecnologico per gli operatori culturali del territorio.



FORMAZIONE
PROFESSIONALE

319 partecipanti

15 laboratori

180 ore di corsi



3.000

FUMETTI
DISTRIBUITI



4

DOCUFILM
+ VIDEO



Ministry of Culture , Tourism and Antiquities Republic Of Iraq

I am pleased to support your projects in Iraq through the University of Torino, Italy, in the field of Excavations, the development of the Iraqi archaeological Staff through the EDUU project, in addition to the International School of Heritage, the opening of the educational room in the Iraqi Museum, the rehabilitation of halls in Iraqi museums and other pioneering projects in the field of Antiquities and Heritage. (...) This is what the General Authority for Antiquities and Heritage welcomes with capacity-building, training, and other form of technical assistance at archaeological sites in Iraq.

“ ”

Ambasciatore d'Italia a Baghdad

L'Ambasciata d'Italia considera favorevolmente il prosieguo della collaborazione con l'Università di Torino e il CRAFT per garantire piena continuità alle specifiche ed essenziali attività di "diplomazia culturale" finalizzate all'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di utenti "iracheni", mediante un approccio lineare e multidisciplinare che permetta una divulgazione ampia ed inclusiva.



INDICE ALLEGATI

p. 07

LETTERE DI
SUPPORTO

p. 08

IL MUSEO PER
IMMAGINI

p. 09

GLI SCAVI PER
IMMAGINI

p. 10

FUMETTO
SUGLI SCAVI

p. 11

RASSEGNA
STAMPA

Lettere di supporto

01. Ambasciata d'Italia a Baghdad

02. Ministry of Culture, Tourism and Antiquities, Republic of Iraq



Ambasciata d'Italia
Baghdad

Prot. 400
Baghdad, 31 marzo 2021


Cerissimo Professore

L'Italia vanta una lunga e consolidata tradizione di cooperazione culturale in Iraq, che la rende ad oggi il partner principale in tale ambito, soprattutto nella salvaguardia e valorizzazione del suo immenso patrimonio archeologico. L'indiscussa leadership del nostro Paese è pubblicamente riconosciuta dalle competenti Autorità irachene, che ci considerano il loro interlocutore principale.

La riapertura del Centro italo-iracheno per le Scienze Archeologiche, nel 2016, è stato un ulteriore segnale concreto della presenza italiana a Baghdad, unitamente ai lavori di riallestimento di quattro sale del Museo Nazionale e il prossimo avvio dell'intervento di riqualificazione della Galleria Sumerica. Negli ultimi anni, il Centro ha dimostrato di essere un importante punto di riferimento per le attività culturali a Baghdad, sia per la formazione degli archeologi, sia per tutti gli iracheni che vogliono avvicinarsi al nostro Paese, grazie all'organizzazione di corsi di lingua italiana e di eventi di promozione integrata (conferenze, concerti e mostre fotografiche). Similmente, i lavori di riqualificazione del Museo Nazionale di Baghdad hanno reso possibile l'utilizzo delle rinnovate sale espositive quale ulteriore luogo per lo svolgimento di manifestazioni culturali finalizzate alla sensibilizzazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale iracheno e italiano.

In considerazione dell'importanza e dei positivi riscontri delle attività culturali in parola, l'Ambasciata d'Italia considera favorevolmente il prosieguo della collaborazione con l'Università di Torino e il CRAFT, per garantire piena continuità alle specifiche ed essenziali attività di "diplomazia culturale" finalizzate all'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di utenti "iracheni", mediante un approccio lineare e multidisciplinare che permetta una divulgazione ampia ed inclusiva.

On i pi' ricca' sala!



L'Ambasciatore d'Italia
Bruno Antonio Pasquino

01

Republic Of Iraq
Ministry of Culture, Tourism and
Antiquities
State Board of Antiquities & Heritage



جمهورية العراق
وزارة الثقافة والسياحة والآثار
الهيئة العامة للآثار والتراث

مكتب رئيس الهيئة

العدد: 598
التاريخ: 2021 / 3 / 4

Subject : Letter of Support

Dear Professor Carlo Lippolis, Stefano, and Ciao,
I am pleased to support your projects in Iraq through the University of Torino, Italy, in the field of Excavations, the Development of the Iraqi Archaeological Staff through the EDUU project, in addition to the International School of Heritage, the opening of the educational room in the Iraqi Museum, the rehabilitation of halls in Iraqi museums and other pioneering projects in the field of Antiquities and Heritage.

Reports from your previous work shows that your team belongs to one of the leading universities in Italy, and has a high level of experience in this type of project, in addition to that, training our archaeological and heritage staff to participate with other Italian professionals to share experience in working in Iraq. This is what the General Authority for Antiquities and Heritage welcomes with capacity-building, training, and other forms of technical assistance at archaeological sites in Iraq.

Therefore, your future projects will contribute significantly to preserving the cultural heritage in Iraq.

S. Hussein



Dr. Laith Majeed Hussein
Head of the State Board for Antiquities and Heritage

02

IL MUSEO PER IMMAGINI Dal saccheggio alla ricostruzione



01. Il saccheggio

02. Lavori di
riqualificazione nella
Grande Galleria Assira



03. Grande Galleria
Assira (oggi)

04. Apparati didattici

GLI SCAVI PER IMMAGINI

La dimensione sociale
dell'archeologia

Formazione in aula presso il
Centro italo-iracheno



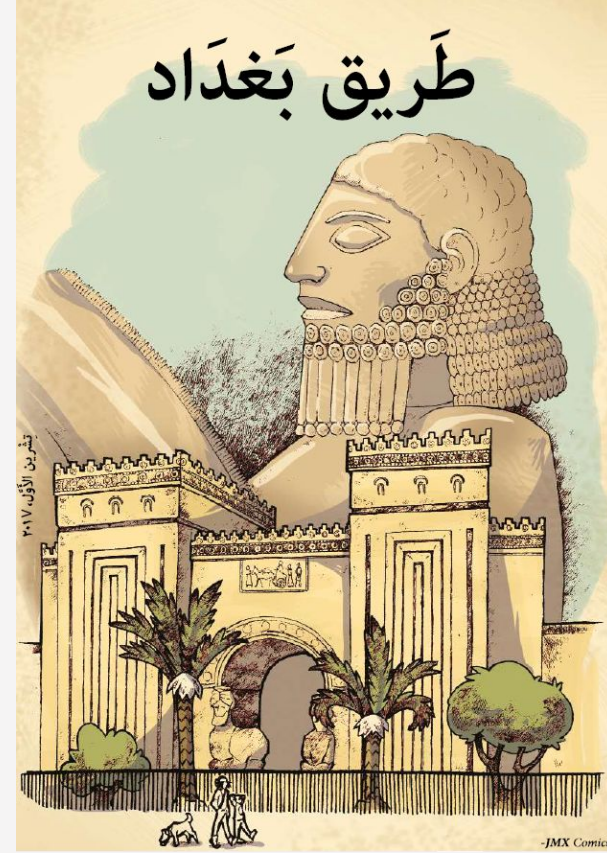
Training presso lo scavo Tulul
Al Baqarat



Training a Baghdad



الشَّعْبُ الَّذِي لَا يَعْرِفُ مَاضِيَهُ
لَنْ يَعْرِفَ أَبَدًا شَيْئًا عَنِ حَاضِرِهِ



Il fumetto

“La strada di Baghdad” il fumetto sulle procedure di scavo rivolto a ragazze e ragazzi di età tra i 10 e i 14 anni, distribuito nelle scuole.

Rassegna stampa: in evidenza

Il coraggio dell'archeologo: "Torno a scavare in Iraq per fare l'opposto dell'Isis"



«È interesse degli abitanti del villaggio proteggere gli archeologi, così hanno il lavoro assicurato»

Condividi 2.7mila Tweet 41 G+ 2

01



02

1. La Stampa, Torino, 29/09/2015
2. Partecipazione a "Kilimangiaro", Rai3, 8/01/2017
3. Il giornale dell'arte n. 352 Aprile 2015

Notizie

Isis. Analisi e diagnosi di un archeologo

Distruggere. Un piano teologico radicalizzato

Dopo i saccheggi e le distruzioni, sui siti dell'Iraq è calato il silenzio. Cauti l'archeologo Carlo Lippolis nell'elencare i danni al patrimonio iracheno

DI STEFANO VECCHI

Il sistema dei monumenti e delle difese di re sconfitti (assi più raramente di simulazioni di battaglie) a opere di antichi conquistatori che si premuravano di cancellare i volti dai rilievi, di mutarne le statue e di scapellare i nomi delle iscrizioni non tanto per fini religiose o come pura arte di vanità, quanto piuttosto come azione politica, propagandistica (ricordare che alcune opere venivano persino riprese in ostaggio, conservate e esibite nel coacervo, si amava dividere e annichire il potere dell'immagine, così quella fatale che era legata e immancabile, per i megalomani, alla stessa raffigurazione. Ecco il perché delle frequentissime di insediamenti contro chiunque osasse danneggiare e cancellare i monumenti.

Si raccomanda cautela

Alle immagini di distruzione del museo di Mosul e nel sito di Ninive sono apparse parole piene di acuminato del direttore generale delle antichità irachene, riportate senza alcuna impregnazione su The Guardian il 12 marzo. Isis avrebbe prima saccheggiato e poi cominciato a spianare Khorsabad, distretta, quartiere di Ba'athisti (siti) presso di Hatra. Dimenticato con bulldozer segneri delle antiche mura della capitale assira Nimrod. Gli sei giorni precedenti erano giunte allarmanti notizie sull'utilizzo di bulldozer nella cittadina di Nimrod e dell'utilizzo di esplosivo, all'interno dei complessi monumentali di Hatra. Tali ultime distruzioni, seppure considerate da uffici governativi di Baghdad, non possono al momento essere accertate e validate con precisione (sì, ben qui sotto, l'American School of Oriental Research, che sta monitorando le informazioni provenienti da Iraq e Siria, ribattezza che molti rapporti rimangono nei confronti per mancanza di documentazione fotografica e di recenti immagini satellitari, non sono stati ancora disponibili) per uno o due righe effettuate nelle ultime due settimane, ovvero dopo l'accadimento dei giorni medianti. Se da un lato è inarguibile una qualche azione distruttrice perpetrata dai gruppi terroristici, come documentata per il museo di Mosul (con la distruzione di calchi in gesso ma verosimilmente anche di qualche originale) e per Ninive (i fari andronici a guardia della Porta di Neirad erano autentici colossi del VII secolo A.C.) o affermato da dichiarazioni per autorevoli (ma) però supportate da analisi antropiche di specialisti, e se non si deve sminuire la potenziale minaccia che ancora incombe su tutto il patrimonio culturale all'interno dei confini del conflitto, è anche necessario essere cauti nel raccontare e analizzare i più attuali eventi (indebiti di alimentare ogni forma di propaganda o contropropaganda, sia chiaro: siamo di fronte a fatti gravissimi e se



Nella cartina geografica, i siti archeologici dell'Iraq recentemente minacciati o danneggiati (e distrutti in rosso). Sotto, in sequenza, un'immagine d'epoca con gli scavi condotti dall'Oriental Institute di Chicago a Khorsabad nel 1939; particolare di una delle lastre decorative dei muri della suite del trono di Ninive; particolare della decorazione di facciata dell'ipso mercuriale a Hatra;

03

SITOGRAFIA e RISORSE

Centro Scavi di Torino

<http://www.centroscavitorino.it/index.php/it/progetti/iraq/iraq-tulul-al-baqarat-al-kut>

Progetto EDUU

<https://site.unibo.it/eduu/en>

Video “La dimensione sociale dell'archeologo. Carlo Lippolis racconta la sua esperienza in Iraq”

https://frida.unito.it/wn_pages/contenuti.php/427_culture-produzione-culturale-e-artistica-filosofia/172

Video: “Da Baghdad a Torino. Stefano de Martino racconta le attività del Centro Scavi”

https://frida.unito.it/wn_pages/contenuti.php/427_culture-produzione-culturale-e-artistica-filosofia/173

Video “Mesopotamie. Voyage dans le mémoire du monde”

<https://vimeo.com/198545341>



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO**

Presentazione
del Caso Studio
per la VQR
Terza Missione
2015-2019